

## Appunti sulla datazione di alcuni documenti Egiziani di Diocleziano

Del 1° anno di Diocleziano imperatore, cioè del periodo fra il settembre 284 e il 29 agosto 285, non vi è accenno finora nei documenti egiziani; questo non vuol dire che la sua elezione fosse ignorata, perchè può darsi che i documenti non ci siano giunti. Il primo papiro che nomina Diocleziano è SB. IV 7443, datato dal 30 dicembre del 285, cioè dal 2° anno di Diocleziano; egli vi è nominato solo, senza il collega Massimiano, chè la elezione di questo ad Augusto — almeno per quel che risulta dai nostri documenti (1) — viene conosciuta nei primi mesi del 286. Il POxy. XII 1456 non porta data, contiene però una formula di giuramento: ... ὁμνῶ τὴν τοῦ κυρίου [ἡμ]ῶν Γαίου Οὐαλερίου Διοκλήτ. [Καί]σαρος Σεβαστοῦ τύχην — nella quale si nomina solo Diocleziano senza il collega; quindi esso per l'osservazione fatta più sopra, va posto fra l'assunzione al trono di Diocleziano — autunno del 284 — e il marzo del 286.

Il papiro SB. III 6597 da Akoris è stato edito dal Lefebvre (BSAA. 1921 p. 51) e ripubblicato in SB. con la data del 285, calcolato come 2° anno del principato di Carino e Numeriano, mentre il 1° anno sarebbe il 283/4<sup>p</sup>; se così fosse si avrebbe la prova che in alcuni luoghi d'Egitto ancora nel 285, cioè a parecchi mesi dall'elezione di Diocleziano, essa era completamente ignorata.

Ma poichè Carino e Numeriano furono eletti in realtà immediatamente dopo la morte del padre nell'aprile-maggio del 283, il 2° anno dei due sarebbe da porre, secondo il calendario egiziano, dal 29 agosto 283 al 28 agosto 284, sicchè il papiro in questione risalirebbe a non oltre il 29 agosto del 284; e sarebbe perfettamente regolare perchè prima di questa data Diocleziano

---

(1) BGU. IV 1090 del 5 Φαρμοῦσι (= 31 marzo); BGU. III 922 del 29 Πυχῶν (= 24 maggio).

non era ancora stato innalzato al potere. Cadono perciò tutte le altre deduzioni.

Altri documenti poi che dimostrano sicuramente conosciuta la *κράτησις* di Diocleziano in Egitto nel suo 2° anno di regno sono: PSI. III 162 (Oxyr.), PGiss. 30 (Oxyr.) e Mich. Ostr. 408 (Karanis).

Nei documenti datati degli anni seguenti la data è regolarmente espressa col computo degli anni di regno di Diocleziano e di Massimiano e, dopo il 293, anche con quelli di Costanzo e di Galerio.

Alcuni documenti peraltro esigono interpretazioni cronologiche un poco diverse da quelle che ne sono state date finora:

il papiro VBP. 26, del luglio IX-VIII-I è pubblicato con la data 292/3<sup>p</sup>, ma poichè il mese è *μεσορῆ*, così non può non essere limitato che al 293<sup>p</sup>; infatti già vi appare l'istituto dei Cesari;

il POxy. XVII 2142 è assegnato dagli editori all'anno 293 circa; ora poichè l'unica data superstite è la VI, si possono fare due ipotesi: o si tratta dell'anno VI di Massimiano, VII quindi di Diocleziano, e allora dobbiamo risalire al 290/91<sup>p</sup>; se è il VI dei Cesari bisogna discendere al 297/8<sup>p</sup>;

il POxy. XIV 1718 è assegnato a un anno fra il 292<sup>p</sup> e il 304<sup>p</sup>; ma essendovi già nominati i due Cesari, va riportato a dopo il 293<sup>p</sup>;

il PCorn. 45, riferito al 298<sup>p</sup>, essendo datato dagli anni XV-XIV-VII nel mese di *παχών*, va riferito al maggio del 299<sup>p</sup>;

analoga datazione va assegnata al PHead. 54 e al PHead. 55; essi sono *τῦβι* dell'anno XVI-XV-VIII e quindi del 300<sup>p</sup>;

il CPR. 40 datato da *φαιῶφι* dell'anno XVII-XVI-IX deve riferirsi non al 301<sup>p</sup> ma all'ottobre del 300<sup>p</sup>;

il papiro St. Pal. XX 76, contenendo la menzione dei Cesari, va limitato fra il 293<sup>p</sup> e il 304<sup>p</sup>;

il PGrenf. II 75 va portato dal 305<sup>p</sup> al 308<sup>p</sup>, come del resto è stato già osservato nella BL. e a somiglianza di POxy. XIV 1645 e PLond. III 1133 p. LIX; e il medesimo vale per PGrenf. II 72.

Vogliamo anche considerare gli ultimi documenti datati dell'impero di Diocleziano e di Massimiano; si sa che essi abdicarono il 1 maggio 305<sup>p</sup>. La notizia dovette ben presto giungere anche in Egitto, perchè il PSI. VII 780 del 20 luglio 305<sup>p</sup> ha già la data dei due Augusti e dei due Cesari nuovi; inoltre tutti i documenti

del 305/6<sup>p</sup> (1), cioè del II anno dei nuovi tetrarchi sono datati secondo l'anno di essi, il che sta ad indicare che ormai l'elezione dei nuovi sovrani era ben nota dovunque (2).

Del 308<sup>p</sup> sono quattro papiri già nominati di sopra: PGrenf. II 72; 75; POxy. XIV 1645; P Lond. III 1133 p. LIX datati dal consolato di Diocleziano e di Galerio, che confermano (3) avere Diocleziano dopo l'incontro di Carnunto del nov. 307<sup>p</sup>, pur rifiutando nel modo più assoluto di rientrare nella vita pubblica, accettato il consolato per l'anno entrante in colleganza con Galerio, per ristabilire, sia con il prestigio suo personale, sia con l'autorità della carica, la tanto scossa pace e il così instabile equilibrio della tetrarchia.

ADELE VALENTINI

---

(1) PGrenf. II 76; BGU. II 606; PThead. 1; POxy. XIV 1750; PRend. Harr. 136; BGU. I 286; POxy. VIII 1104; POxy. I 102; PLips. 6.

(2) Formula inconsueta ha peraltro PFlor. I 33 del 307<sup>p</sup>.

(3) Cfr. LIEBENAM, *Fasti consulares*, Bonn 1940, p. 33.